

02 ottobre 2013
Radiocor



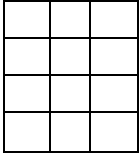
data	ora	titolo	prodotto
02/10/2013	10:47	Banca Ifigest: S&P500, correzione o no? - PAROLA AL MERCATO -	FIN

10:47 - Banca Ifigest: S&P500, correzione o no? - PAROLA AL MERCATO -

di William Trevisan *

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 02 ott - Come un orologio, ogni volta che il mercato azionario americano raggiunge nuovi massimi, alcuni analisti insistono sul fatto che non si può andare più in alto. Un sottoinsieme ulteriore ritiene che il mercato andrà in crash. Altri ancora credono che si possa ripetere la discesa dell'indice S&P 500 da 1.500 punti nel mese di ottobre 2007 ad appena sopra 600 nel marzo 2009. Analizziamo alcune motivazioni e proviamo a confutarle: il PE dell'indice S&P 500 è troppo alto (oltre 16 volte); si può confutare questa affermazione analizzando che la media P/E per l'S&P 500 dal 1871 è 15 circa. Quindi al momento non particolarmente lontana dai tali valori, in quanto i corsi di borsa sono saliti di pari passo agli utili. La ripresa economica è troppo lenta; effettivamente i numeri dicono così soprattutto se consideriamo il Pil, il mercato immobiliare e l'elevata disoccupazione derivante dal periodo di recessione, però se la situazione fosse così critica l'indice americano non avrebbe dovuto recuperare i valori pre crisi e superarli a fronte di un p/e inferiore rispetto al 2007. Difficoltà nell'aumento del tetto del debito, tetto che, stando anche ai giudizi delle varie agenzie, non dovrebbe intaccare il rating espresso sull'economia statunitense. Uno tallo che con ogni probabilità si dovrà concludere entro il 17 ottobre. In verità si tratta di una serie di misure più che altro politiche di ispirazione repubblicana al fine di poter mercanteggiare sulle risorse da tagliare nei confronti dell'Obamacare. I prezzi del petrolio potrebbe salire. Anche se i disordini in Medio Oriente dovessero continuare, ci vorrebbe un problema di dimensione molto maggiori per fermare il flusso di greggio da Arabia Saudita, Kuwait, Qatar ed Emirati Arabi Uniti. Eventualmente l'attenzione si potrebbe spostare su altri paesi con grandi riserve - Canada, Russia, Venezuela, Stati Uniti e Cina - e la produzione non sarebbe molto ridotta. I prezzi del petrolio potrebbe salire temporaneamente, ma è improbabile che possano rimanere alti per lungo tempo. L'economia cinese crollerà. Anche se in rallentamento quest'anno, il Pil cinese dovrebbe essere al di sopra del 7% nel 2013. La maggior parte delle previsioni confermano per ora un miglioramento all'8% nel 2014. L'ansia per gli elevati valori immobiliari ed i livelli di prestiti bancari regionali può essere fondato, ma ritengo che il governo centrale della Repubblica popolare abbia riserve sufficienti per affrontare queste particolarità. I problemi manifestatisi questa estate in relazione allo shadow banking ed al mercato interbancario sono rientrati. E allora per quale motivo dovrebbe scendere il mercato?

Image Building srl
via privata Maria Teresa 11
20123 Milano
Tel. 0289011300
Fax 0289011151
E-mail: info@imagebuilding.it



02 ottobre 2013
Radiocor

Per una questione ciclica e soprattutto per consolidare una parte dei guadagni ottenuti questa estate quando tanti investitori non si aspettavano il raggiungimento di nuovi record sull'indice S&P 500. Le eventuali incertezze sono tutte sufficientemente conosciute e affrontabili, pertanto considerando tassi ancora bassi ed exit strategy non ancora implementata, probabilmente l'ambiente finanziario migliore per ottenere risultati accettabili e' il mercato azionario; ovviamente al mutare delle sue condizioni si devono valutare i settori più adatti a cogliere le migliori opportunità.'

* gestore di Banca Ifigest

(RADIOCOR) 02-10-13 10:47:31 (0145) 5 NNNN

Image Building srl
via privata Maria Teresa 11
20123 Milano
Tel. 0289011300
Fax 0289011151
E-mail: info@imagebuilding.it